

Semplicemente complicato di Bernhard. Il grottesco flusso della non esistenza

Articolo di: Federica Turriziani



[1]

Immerso nella più **totale oscurità** si apre lo spettacolo *Semplicemente complicato* dello scrittore austriaco **Thomas Bernhard**, in scena al **Piccolo Eliseo**, dal **7 al 17 maggio**, con l'attore **Stefano Santospago** e diretto dal regista **Cesare Lievi**.

Prerogativa del teatro dell'autore è proprio il **buio, l'oscurità**, che oltre ad aprire la rappresentazione, interrompe di tanto in tanto la scena. La *pièce* propone due temi di grande attualità, **la solitudine e il fallimento artistico ed esistenziale**, due dei motivi preferiti di Bernhard e magistralmente interpretati da Stefano Santospago. Colpisce l'attenzione nel ricreare **minuziosamente l'ambientazione** e lo scenario tipici del drammaturgo austriaco, ovvero uno **squallido appartamento**, dalle pareti fredde e spoglie, oltretutto **invaso dai topi**. Sono proprio questi ultimi l'unica compagnia del protagonista, insieme alla visita di una bambina che porta il latte, ogni due settimane, ad un **ottantaduenne ex attore, trascurato, trasandato, malato** a tal punto da muoversi a fatica, **perfettamente impersonato da Santospago** e che riunisce tutte le caratteristiche dei tipici personaggi dell'autore.

L' **anziano protagonista**, rimasto solo dopo la morte dei suoi parenti ed amici – impossibile non rintracciare, in questo passaggio, le **vicende autobiografiche** dello stesso **Bernhard**, il *solitario* (*Einzelgänger*) per eccellenza – si abbandona ad un lungo ed incessante monologo in cui non fa altro che constatare **l'insensatezza della sua vita nutrita di studi**, di filosofia e di teatro. Una vita, però, in cui il nostro personaggio è destinato a soccombere di fronte all' **incomprensione della gente** e di fronte al **fallimento** – non gli resta che declamare da solo, nella sua misera abitazione, i versi da lui più amati, *Riccardo III* di Shakespeare.

Durante il **soliloquio**, che assume sempre più i contorni di un **flusso di coscienza**, non poteva mancare la **cifra stilistica dell'autore**, ossia la ripetizione, **la ripetizione ossessiva**, ma estremamente efficace per catturare l'attenzione, delle stesse **frasi, parole**, ma anche **gesti**. Un esempio su tutti è la frase "*Comperare veleno per topi*", che viene ripetuta molte volte e questa sua intenzione di **eliminare i topi** non è altro che un tentativo di **auto-estinguersi**, di eliminare se stesso, dato che quei topi fanno parte della sua vita. Non è un caso se l'attore **ha attribuito loro dei nomi**.

L' **estinzione, la morte**, la fine di tutto, infatti, è l'**obiettivo dei personaggi di Bernhard**, e dunque anche del protagonista di questa *pièce*. Solitudine, fallimento, follia, morte: tutti **elementi tragici**, ma che finiscono per sfociare nel **comico** e nel **grottesco**. Il **riso** che di tanto in tanto l'opera suscita, **destato** in maniera eccellente dall'interpretazione di Santospago, **sdrammatizza** e rende meno pesante una *pièce* dal notevole spessore.

Publicato in: GN13/ 7-21 maggio 2009

Scheda Titolo completo:

Semplicemente complicato

Semplicemente complicato di Bernhard. Il grottesco flusso della non esistenza

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

di Thomas Bernhard
traduzione Umberto Gandini

TEATRO PICCOLO ELISEO PATRONI GRIFFI

dal 7 al 17 maggio 2009

regia Cesare Lievi
scene Joseph Frommwieser
luci Gigi Saccomandi
con Stefano Santospago

Produzione Teatro Biondo Stabile di Palermo - Teatro Stabile di Brescia

Vedi anche:

[Teatro Eliseo](#) [2]

Articoli correlati: [Fosse. Tragedia in solitudo estiva](#) [3]

[Ritter Dene Voss. Quadri familiari](#) [4]

- [Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/semplimente-complicato-di-bernhard-grottesco-flusso-nonesistenza>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/semplimente-complicato-stefano-santospago>

[2] <http://www.teatroeliseo.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/fosse-tragedia-solitudo-estiva>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/ritter-dene-voss-quadri-familiari>